

# Il controllo sociale è positivo per lo sviluppo

*Al via il Torneo dei paradigmi: l'accettabilità funziona da stimolo ed è funzionale all'innovazione*

**UDINE.** L'accettabilità sociale condiziona in modo determinante lo sviluppo della ricerca e l'applicazione delle innovazioni, ma questo non rappresenta un limite. E' invece uno stimolo. Il processo di innovazione, infatti, è l'esito di un meccanismo di co-evoluzione tra scienza, tecnologia e società. Nei Paesi emergenti, come l'India, a esempio, man mano che crescono i benefici aumenta la fiducia nella scienza. In Europa accade esattamente l'opposto: l'atteggiamento scettico diventa più diffuso quando c'è molto sviluppo. La resistenza all'innovazione, in ogni caso, è un processo funzionale alla scienza che, come ogni attività umana, è un fenomeno sociale in cui la metodologia della ricerca è condizionata dalle circostanze in cui opera. La stretta relazione tra cambiamento e sviluppo economico e le sue implicazioni sociali, sono state al centro del primo incontro del Torneo dei Paradigmi, sezione di InnovAction dedicata ai principali interrogativi di questi anni, dalla medicina alla produzione dell'energia, dalle nanotecnologie alle biotecnologie vegetali.

«Innovazione e processi sociali» il tema centrale del primo confronto che ha riunito, a Udine personalità di rilievo mondiale: Brian Winston, professore universita-

rio, scrittore e documentarista; Helga Nowotny, vice presidente del Consiglio Europeo della ricerca e Martin Bauer, docente di psicologia sociale e fra i maggiori esperti nell'ambito della ricerca sul comportamento collettivo nei confronti di scienza e tecnologia. Introdotto da Cristia-

na Compagno, docente di strategia d'impresa e ideatrice dell'evento, che ha illustrato il significato del torneo e il concetto di paradigma tecnologico («un insieme di idee, conoscenze e comportamenti che condizionano la direzione di marcia del progresso tecnologico all'interno della so-



Due momenti (qui sopra e in alto) della visita del Salone da parte del ministro

cietà») e coordinato dal rettore dell'Università di Udine Furio Honsell, il confronto ha messo a fuoco come l'evoluzione dell'umanità sia sempre stata caratterizzata da un susseguirsi di paradigmi tecnologici che hanno guidato l'evoluzione della tecnica e dei saperi tra fasi di continuità e discontinuità. «Il successo di un'innovazione - ha spiegato Cristiana Compagno - dipende dall'affermazione di un paradigma tecnologico in cui è presente l'innovazione». L'affermazione di un paradigma dominante, non è però un processo lineare e indolore. Spesso il nuovo si scontra con il vecchio e anche con i paradigmi concorrenti, e inoltre avviene non solo in senso tecnico o economico, ma è condizionata dalle forze sociali. Perché il cambiamento dei paradigmi determina incertezza e rappresenta un rischio, un rischio che va affrontato in quanto contiene in sé un potenziale di danno ma anche di successo. Un ruolo fondamentale lo gioca il confronto e gli scienziati, i ricercatori, devono accettarlo e pubblicizzare ciò che non funziona per evitare ad altri di percorrere la stessa strada. Di qui l'idea, neanche troppo peregrina, di aggiungere una piazza all'edizione 2008 di InnovAction: quella dei fallimenti, delle false idee.

**Raffaella Mestroni**